



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

NATALE 1984

La Voce Amica mi permette di entrare nelle vostre case, per augurarvi, con buon anticipo, un felice Buon Natale. Auguro serenità e gioia, e quanto è necessario perchè serenità e gioia giungano e si consolidino in ogni vita ed in ogni casa.

Volendo poi dare un contenuto a questo augurio, lo traduco in due pensieri.

NATALE: CELEBRAZIONE DELLA NASCITA DI GESU'

Se la nascita di Gesù è la visita che Dio, facendosi uomo, ha voluto fare a noi, celebrare il Natale significa accoglierlo in noi, nella nostra vita, nelle nostre case.

In questa nascita quello che colpisce e commuove è prima di tutto l'estrema povertà che Egli si è scelto: una stalla, una mangiatoia.

Natale, allora, invita alla sobrietà, alla semplicità, all'apertura di cuore... ad imprimere, cioè, alla celebrazione della sua nascita uno stile che contesti l'abuso del benessere che vediamo trionfare anche in tempi di crisi e di tanta fame nel mondo. Ed invita ad una maggior attenzione e sensibilità a quanti soffrono per la solitudine, la malattia e per le caratteristiche povertà moderne: disoccupazione, senza casa, droga.

Altra cosa che colpisce nella nascita di Gesù è che non abbia voluto avere una casa sua per nascere.

Non ha voluto una casa propria perchè la casa che cerca siamo noi stessi; è in noi che cerca accoglienza cordiale, ed è in noi che vuole trovare il suo riposo.

Il Natale allora, ci chiede qualche cosa di più profondo

di un semplice gesto di altruismo (pur tanto prezioso) o di un atto di pietà tradizionale di un giorno solo. Chiede la nostra conversione, che passa attraverso la Confessione sacramentale, si incarna nella carità fraterna, si consolida nella preghiera, ma per durare una vita e non un giorno solo.

Auguro perciò a me e a voi un Natale che non passi già quando il calendario ci farà voltar pagina, ma questa sua luce dimori sempre in noi, nelle nostre case.

NATALE: FESTA DEI DONI

La tradizione simpatica del dono a Natale nasce istintivamente dalla considerazione che Gesù è il Grande Dono che Dio Padre ha fatto al mondo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito per salvare il mondo».

Entro certi limiti di sobrietà e di semplicità, è bello e significativo questo scambio di doni, che rinsalda e dilata la vicendevole amicizia; ma... il dono più grande, essenziale, indispensabile che dobbiamo farci è Gesù, la sua conoscenza, il suo amore.

Per gli altri doni basterebbe una qualunque altra festa, della mamma, del papà, di S. Valentino, ecc.

La fede è il primo dono che noi cristiani dobbiamo scambiarci.

Bisogna che noi riusciamo a rendere trasparenti i muri della nostra chiesa affinché la luce della fede esca dal chiuso e illumini ogni uomo che vive con noi.

Bisogna che il canto della nostra fede e della nostra gioia risuoni per le strade,

nelle case, in tutti gli ambienti.

Bisogna, in parole povere, che noi cristiani ci sentiamo, tutti, un poco missionari, portatori della bella notizia: che il Signore è venuto per offrire a tutti la sua amicizia e per non lasciarci soli con le nostre tristezze e debolezze.

Bisogna che ci facciamo capaci di testimoniare dinanzi

zi a tutti che la cosa più bella e la fortuna più grande, che possa capitare a noi e al mondo, è quella di incontrare nella fede il Signore, riconoscerlo e seguirlo con fedeltà.

Auguri, dunque, di un Buon Natale e di un Buon Anno nuovo così.

Il parroco

Progetto pastorale 1985: capire la Domenica.

La Messa non basta

Nella diocesi di Belluno le Parrocchie sono impegnate ad aiutare i cristiani a comprendere la Domenica ed a trovare motivi validi per unirsi alla celebrazione eucaristica domenicale.

Gli ultimi documenti della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) «Eucaristia, Comunione e Comunità» e «Nota pastorale sulla domenica», i recenti richiami del nostro Vescovo sul «significato del Giorno del Signore», e le riflessioni su questo importante argomento maturate nel convegno d'autunno del clero della diocesi, si possono riassumere nei seguenti punti:

1) La Domenica è il «Giorno del Signore», nel quale si celebra, con la Messa, la vittoria di Cristo sulla morte, si fa memoria della sua passione e risurrezione, si rendono grazie a Dio, si ascolta la sua Parola e si partecipa all'Eucaristia.

Ma la Domenica non è solo questo; non basta assistere comunque ad una Messa pur di soddisfare il precetto.

2) La Domenica è anche il «Giorno della Chiesa».

«Chiesa» vuol dire assemblea; la Chiesa vive, si manifesta, si realizza quando si raccoglie in assemblea per far memoria del Signore Risorto, per

ascoltare la sua Parola e per farsi sua commensale.

La Domenica è dunque il «Giorno dell'assemblea». «In questo giorno i fedeli devono unirsi in assemblea». Si noti quel «devono unirsi in assemblea», che sta ad indicare l'elemento caratteristico di questo giorno: il raduno dei fedeli come Chiesa.

3) La Domenica è insieme «Giorno del Signore e della Comunità-Chiesa».

Giorno che appartiene a Cristo, che si manifesta ai suoi come Risorto, e giorno che appartiene alla Chiesa, che si manifesta come popolo redento.

Come non si ha Cristo Capo senza la Chiesa Corpo, così non si ha «Giorno del Signore» che non sia anche «Giorno della Chiesa».

Ne consegue che:

— Da soli o in piccolo gruppo non si fa assemblea, non si manifesta e non si dà l'idea di Chiesa.

— La riduzione dell'e Messa, i limiti posti alle Messe di gruppo e alle Messe del sabato sera, trovano qui la loro giustificazione: avere, la Domenica, una Messa che sia veramente espressione di assemblea di popolo, di

- comunità unita, di Chiesa.
- Bisogna impedire e rimuovere tutto ciò che in qualunque modo può ostacolare od oscurare la manifestazione vera e piena della Chiesa, come la moltiplicazione delle Messe, che portano al frazionamento della comunità. Dunque «Meno Messe e più Messa».
 - Il precetto domenicale non deve ridursi alla pura osservanza esteriore della legge, alla sola partecipazione o assistenza alla Messa; deve includere il proprio inserimento nell'assemblea onde

esprimere la Chiesa.

- Il trovarsi poi uniti tutti insieme nell'assemblea eucaristica, dà alla Domenica il tono della «festa», della gioia di vedersi insieme, di parlarsi, di prolungare l'incontro... è letizia, è convivialità, è condivisione, è riposo, è anche sano divertimento... è tornare a «far festa».

Fare memoria del Signore Risorto ed esprimere, riuniti in assemblea, il senso della Chiesa, sono due aspetti che si completano e devono completarsi nella celebrazione eucaristica domenicale.

SERATA PRO HANDICAPPATI

La sezione donatori di sangue di Salce ha organizzato, sabato 27 ottobre, nel saione parrocchiale una serata pro handicappati. Ad intrattenere il pubblico per due ore, con le loro ben note canzoni e chiacchierate piene di brio e di vivacità, sono stati i «Belumat», che gratuitamente, visto lo scopo della serata, hanno accolto l'invito.

Purtroppo il pubblico non è stato numeroso quanto la presenza dei «belumat» e lo scopo della serata faceva supporre. E questo perchè contemporaneamente un'altra serata, invitante, era stata organizzata. Non occorre molto a capire che questi doppietti bisogna evitarli, che non giovano alla buona riuscita delle iniziative e che prima di programmare una cosa occorre accertarsi che non ci sia qualcosa altro di già programmato per quello stesso giorno e ora. La sezione ABVIS aveva esposto i manifesti della sua serata quindici giorni prima. Doveva bastare.

Interessante la relazione fatta nell'intervallo della esibizione dei «belumat».

La sezione, fondata nel 1958, conta oggi n. 91 soci attivi; ha conseguito finora n. 65 diplomi per Merito Trasfusionale (8 donazioni), n. 32 medaglie di bronzo (16 donazioni), n. 20 medaglie d'argento (24 donazioni), nessuna medaglia d'oro. Dall'inizio a tutto settembre '84 sono stati fatti n. 1311 prelievi, pari a 330 litri di sangue.

Fra le iniziative promosse dalla sezione, da ricordare la gita alle grotte di Postumia (1981), la gita a Mantova (1982), la gita a Merano e la conferenza all'asilo di Salce sul tema «La donazione di sangue» (1983), il torneo di pallavolo a Salce e la serata pro handicappati (1984), oltre alla consueta cena sociale regolarmente effettuata ogni anno. Da ricordare anche la collaborazione data dalla sezione per l'organizzazione e svolgimento della giornata di S. Martino.

Si auspicano nuove adesioni.

AIUTIAMO IL Ce.I.S.

E' sorto in città il Centro di Solidarietà (Ce.I.S.) per l'accoglienza, la terapia, il reinserimento dei giovani afflitti dal grave problema della droga, e per aiutare i genitori che vivono in angoscia questo problema dei loro figli.

Il Centro, che si avvale dell'opera di volontari preparati e impegnati a tempo pieno, e di strutture adeguate per svolgere il collaudato programma terapeutico «Progetto uomo», unico in provincia, ha bisogno di essere sostenuto finanziariamente e lancia un appello a tutti di adesione e partecipazione.

Si può versare il proprio contributo in Parrocchia o direttamente al Ce.I.S. di via Rugo 21 - Belluno.

Calendario Liturgico

Lunedì 17 dicembre: inizia la NOVENA DI NATALE

Ore 17,00 - La liturgia è animata dai ragazzi con canti e letture.

Venerdì 21 dicembre: LITURGIA PENITENZIALE

Ore 14,30 - Per i ragazzi delle elementari.

Sabato 22 dicembre: LITURGIA PENITENZIALE

Ore 14,30 - Per i ragazzi delle medie.

Lunedì 24 dicembre: VIGILIA DI NATALE

Ore 15 in poi - Confessioni per adolescenti, giovani e adulti.

Ore 23,30 - Veglia biblica.

Ore 24,00 - S. Messa di mezzanotte.

Martedì 25 dicembre: NATALE DEL SIGNORE

Ore 10,00 - S. Messa solenne.

Mercoledì 26 dicembre: S. STEFANO

Ore 9,30 - S. Messa in onore del primo martire.

Domenica 30 dicembre: FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Ore 10,00 - S. Messa per tutte le nostre famiglie.

Lunedì 31 dicembre: FINE ANNO

Ore 17,00 - S. Messa prefestiva per tutti i benefattori vivi e defunti della parrocchia.

Canto del TE DEUM di ringraziamento.

Martedì 1° gennaio 1985: FESTA DELLA MADRE DI DIO GIORNATA DELLA PACE

Ore 10,00 - S. Messa solenne.

Domenica 6 gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 10,00 - S. Messa preceduta dalla benediz. dell'acqua.

Ore 14,00 - Benediz. dei bambini e «Befana degli Alpini».

La Bandiera alle Scuole Elementari di Giamosa

Il Gruppo Alpini di Salce, intitolato alla memoria del nostro concittadino generale Pietro Zaglio, ha voluto coronare, con gesto simpatico e degno della loro tradizione, il ventesimo anniversario della fondazione e l'anno che l'Associazione nazionale alpini ha dedicato al Tricolore.

Hanno fatto dono alla scuola elementare di Giamosa di un pennone e della bandiera da esporre in tutti i giorni di scuola e non solo nelle festività nazionali.

L'inaugurazione è avvenuta il 3 novembre, alla vigilia di quella data tanto cara agli ex combattenti della guerra 1915-18 che purtroppo ormai sono ridotti a pochissime unità.

Ma c'era presente Giovanni De Menech, nativo di Salce, ex combattente col battaglione Monte Pelmo e sempre presente alle manifestazioni degli alpini, nonostante la non più giovane età di 88 anni.

E i ragazzi della nostra scuola elementare, ben guidati dalle loro insegnanti, hanno dimostrato nella loro semplicità di aver capito, con concetti molto brevi, ma effi-

caci, cos'è la Patria e cos'è la bandiera. «E' il nostro paese, è il lavoro dei nostri genitori, sono i combattenti, sono gli alpini».

Un altro ha scritto «la guerra è una cosa bruttissima» e chi meglio degli ex combattenti lo può affermare a voce alta, per esperienza personale vissuta.

E come concetto contrapposto, hanno scritto ancora «è più bello andare d'accordo, aiutarsi e volersi bene». E gli alpini di Salce si augurano che tali pensieri siano presenti ogni volta che i ragazzi (e non solo essi) guarderanno quel tricolore che sventola davanti alla loro scuola.

Alla cerimonia dell'inaugurazione erano, fra gli altri, presenti il Sindaco di Belluno Toscano, il Provveditore agli studi Morales, il Direttore didattico Zoleo ed il vice Questore Tomassi.

Rileviamo anche che la maestra Marina De Menech, con gesto squisito, ha voluto ricamare per l'occasione della Messa una tovaglia d'altare col pizzo tricolore.

(dem)

PALA DI S. BARTOLOMEO DI SIMON DA CUSIGHE GIA' DELLA CHIESA DI SALCE



Sapevamo che la chiesa parrocchiale di Salce possedeva, un tempo, una pala di s. Bartolomeo dipinta da Simon da Cusighe. Nell'archivio parrocchiale c'è la testimonianza di un processo verbale di visita alla chiesa, fatta nel 1618, che dice che la chiesa ha sull'altare maggiore una «palla lignea antiqua, quae palla fuit picta de anno 1394 sub die 20 augusti». Ma non sapevamo come fosse questo prezioso dipinto e dove fosse andato a finire.

Quasi per caso mi è capitato sotto gli occhi; ho potuto ammirare la bellezza dei suoi colori e delle sue scene. Si trova ora esposto al pubblico nella Galleria dell'Accademia di Venezia.

Lo presento anche alla vostra ammirazione, spiacente di non potervelo offrire a colori, ma se avete occasione di andare a Venezia, fate una capatina all'Accademia.

E' un polittico dipinto a tempera su tavola che misura m. 0,88 per m. 1,82.

Rappresenta la Vergine della Misericordia con otto scene della vita di S. Bartolomeo.

L'iscrizione alla base dice che il quadro è stato eseguito per la chiesa di S. Bartolomeo di Salce per conto dell'allora cappellano della chiesa Prè Cristoforo Rosso (1385-1415), nel 1394 da Simon da Cusighe. Sembra che questa sia l'unica opera firmata e datata del grande pittore bellunese.

Quando nei primi decenni del 1600 furono eseguiti lavori radicali di ampliamento e di trasformazione della piccola chiesetta di s. Bartolomeo in Col, e le funzioni parrocchiali cominciarono a svolgersi nella chiesa di S. Pietro, il quadro, non si sa come e perchè, passò nella collezione Pagani di Belluno e in seguito, nel 1880, fu acquistato dalla Galleria dell'Accademia di Venezia.

Al centro del quadro troneggia maestosa la figura della Madonna della Misericordia, col motivo bizantino del Bambino entro un medaglione ovale applicato al petto, e nell'atteggiamento tipico del manto aperto ad accogliere e proteggere i fedeli.

Ai lati scene della vita di S. Bartolomeo. I quattro quadretti in alto, da destra, rappresentano: 1) S. Bartolomeo che evan-

gelizza gli infedeli; 2) che libera dal demonio la figlia di Polimnio, fratello del re d'Armenia Astiage; 3) S. Bartolomeo davanti a Polimnio che si converte al cristianesimo e vengono abbattuti gli idoli; 4) S. Bartolomeo che battezza Polimnio. I quattro quadretti in basso, sempre da destra, rappresentano: 1) S. Bart. davanti al re tiranno Astiage che lo condan-

na; 2) S. Bart. sottoposto alla flagellazione; 3) condannato alla scorticazione; 4) che viene decapitato.

Otto quadretti, che sembrano delle miniature, curati nei particolari, dai colori vivacissimi. Meraviglia che il quadro, dopo quasi 600 anni, conservi ancora tanta bellezza. Oggi la nostra chiesa possederebbe un vero tesoro.

In questo periodo, persone incaricate passeranno nelle famiglie per proporre l'abbonamento al più diffuso settimanale della Provincia:

L'AMICO DEL POPOLO

E' un giornale che si impone da se ed ha affezionatissimi lettori in Provincia e fuori, ogni anno in continuo aumento.

La nostra Parrocchia ha dimostrato anche lo scorso anno, il suo apprezzamento per il settimanale: n. 12 nuovi abbonati. Siamo a quota n. 158; il 45% delle nostre famiglie sono abbonate, quasi la metà.

Auspichiamo un ulteriore allargamento della cerchia di abbonati per il 1985.

Tutti insieme si può...

E' lo slogan che ha portato a grande successo le iniziative del nostro Ottobre Missionario. Esso ha avuto tre momenti di particolare impegno.

PER LA MISSIONE DI WAMBA

Il 6 ottobre partiva per il Kenya, assieme ad un amico di Castion, il nostro parrochiano Cici Carlin per portare la sua opera volontaria come muratore in due missioni, quella di Sagana (per due settimane) e in quella di Wamba (per tre settimane). La Parrocchia ha voluto accompagnarla con un contributo per quelle missioni, e nel giro di una settimana furono raccolti L. 650 mila, subito fatte recapitare.

Riceviamo da Wamba:
Reverendo parroco,
ringrazio sentitamente lei e tutti i suoi parrocchiani della generosa offerta che avete voluto mandarci per i nostri poveri di Wamba, offerta che sarà frutto di benedizioni da parte di Dio su ognuna delle vostre famiglie... Il signor Luigi vi potrà descrivere molto meglio di me quanto ha visto qui in questo paese dell'Africa lontano da tutto e da tutti. La gente muore di fame... I nostri poveri vi benedicono e pregano per voi... Grazie ancora di cuore, e grazie per l'opera che il signor Luigi ha prestato qui con tanta dedizione e generosità. Preghiamo per voi tutti e uniti a tutti i nostri Samburu e Turkana vi salutiamo e vi diciamo ancora grazie. Sr. Nunzialba.

PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Compito della Chiesa missionaria è di rivelare agli uomini il volto di Dio Padre e di Cristo Salvatore. La sola maniera per fare questo è quella stessa indicata da Gesù quando gli fu chiesto un segno: «Ecco il segno: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono guariti...». Cioè la carità, l'esercizio delle opere di misericordia: «dare da mangiare... dare da bere...».

E' quello che fanno i nostri missionari. E noi ci siamo uniti a loro.

L'offerta raccolta in chiesa è stata di L. 565 mila, altre 430 mila sono state ricavate dalla vendita di q.li 51 di car-

ta straccia e indumenti. In totale la Parrocchia ha versato al Centro Miss. Diocesano UN MILIONE NETTO.

Il direttore del Centro Miss. Dioc. mi scrive:
Carissimo don Gioacchino, grazie per la straordinaria somma versata in occasione della G.M.M. '84: è il termometro dello spirito missionario e più direttamente cristiano che anima la tua comunità.

Il programma dell'ottobre missionario, così ben orchestrato sotto il motto «Tutti insieme si può...» è una bella pagina di vita della tua comunità. E' difficile oggi animare le nostre comunità e più ancora è difficile riunirle: le immense necessità dei fratelli fanno questo miracolo e così la Chiesa riprende il cammino nella via giusta: aprirsi a Cristo che vive nel mondo più povero.

Un grazie cordiale a te, alla tua comunità e al Signore che vive in lei.

d. Sergio Buzzatti

PER LA MISSIONE DI MACAPA' (Brasile)

E' stato un S. Martino diverso.

La festa del Patrono della città e della diocesi, abbinata alla Giornata del Ringraziamento, ha visto uniti, sotto il motto «TUTTI INSIEME SI PUO'...», tutti i gruppi e le associazioni della Parrocchia per dar vita ad una festa popolare in grande stile allo scopo di raccogliere fondi per la missione del fratello del parroco che opera a Macapà nel Brasile.

Il successo è stato sorprendente; raccolte L. 6 milioni e 120 mila. Quando si dice «Tutti insieme si può...»!

Sento il dovere di ringraziare:

- le famiglie che hanno arricchito il mercatino coi prodotti della loro campagna, dell'orto, del cortile, con tanti dolci e lavori di artigianato.
- Il gruppo giovani, gruppo Alpini, l'assoc. AVAB, i donatori di sangue, le donne rurali, le due corali per la collaborazione nell'organizzazione, per la disponibilità nei servizi, per i piatti tipici preparati a proprie spese.
- Il Coro «Peralba» col suo direttore prof. Adriano De Zolt che ha concluso la

giornata con un programma di canti.

- Giorgio Casol che si è dato da fare per l'esecuzione del Coro.
- La famiglia Federa della Seristampa, che ha offer-

to duemila adesivi «Tutti insieme si può...».

- Quanti infine hanno risposto, sono venuti e generosamente hanno dato fino a mettere insieme una somma così straordinaria.

STATISTICA PARROCCHIALE

RINATI NEL BATTESIMO

- 5) Rold Valentina di Mauro da Pramagri, il 28 ottobre.
- 6) Tormen Stefano di Cesarino dalle Sort, il 28 ottobre.

UNITI ALL'ALTARE

- 6) A Mussoi: Tormen Marisa da Canzan con D'Inca Silvano da Orzes, il 6 ottobre.
- 7) A S. Stefano di Belluno: Candeago Wally da Giamosa con Platolino Ruggero, il 17 novembre.

NELL'A PACE DEL SIGNORE

- 15) Dal Pont Gervasio da Bettin di anni 78, il 25 ottobre.

- 16) Speranza Antonietta De Biasi da Canzan di anni 70, il 7 novembre.
- 17) Marcolina Giacinto da Bettin di anni 72, il 9 novem.
- 18) De Toffol Costante da Marisiga, di anni 86, il 21 novembre.
- 19) Sovilla Alessandro da Canzan, di anni 83, il 29 novembre.
- 20) Benassi Francesca in Dell'Ova da Bettin, il 5 dicembre.
- 21) Marin Gemma ved. Serafini da Giamosa di anni 77, l'11 dicembre.

OFFERTE (dal 1° ottobre)

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

N.N. Bettin 50.000 - N.N. Giamosa 10.000 - Dalla Vecchia Imerio 5.000 - N.N. Belluno 100.000 - N.N. Belluno 100.000 - Bortol Fulvio 12.500.
In memoria di:
Dal Pont Giacomo: la moglie 20.000.
Triches Fant Josefa: figlio Henry 20 mila.
Fiabane Elisa: figlio Gioacchino 10 mila.
Genitori: d. Rinaldo De Menech 20 mila, Brida Letizia 2.000, Boito Dalla Vedova Irma 10.000.
D'Isep Giuseppe: la moglie 25.000.
Da Rold Ada: marito 20.000.
Boscolo Luigina: Cadarin Maria 20 mila.
Candaten Arturo: moglie 5.000.
De Biasi Speranza Antonietta: marito 50.000, figlio Antonio 40.000, Speranza Giovanna (Belluno) 50 mila.
Coletti Bruno: moglie 45.000.
Fonda Alfredo: moglie, figlia Regina e genero Orazio 45.000.
Suoi defunti: Murer Carmela (B) 100.000.
De Salvador Coletti Maria: marito 10.000.
Costante De Toffol: fratello Giusto 100.000, nipoti 100.000, De Biasio Luigia e fam. Lai 50.000.
Dalla Vedova Lorenzo: moglie 10 mila.
Sovilla Alessandro: fam. 500.000.
Marcolina Giacinto: nipoti 40.000.

In occasione di:

Matrimonio: Sommacal Danilo 10 mila.
25° matrimonio: De Din Primo e Bruna 15.000.
Battesimo Tormen Stefano: genitori 50.000.
Battesimo Rold Valentina: genitori 30.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

Trevisson Candida 20.000 - N.N. 30 mila - In mem. Valentino Dal Fabbro: Vittoria Polit 300.000 - In mem. Valt Raffaele: moglie 10.000 - N.N. Salce 50.000 - Racc. nel funerale di Dal Pont Gervasio 61.000 - Fam.

Dorz Giovanni 5.000 - Gruppo alpini «Zaglio» di Salce 40.000 - In mem. Dal Pont Gervasio: famiglia 20.000 - Racc. nel funerale di De Biasi Speranza Antonietta 70.000 e in sua mem. sorelle Speranza 50 mila, Triches Gino e Amalia 50.000 - Racc. nel funerale di Marcolina Giacinto 16.000 - Sezione Donatori di sangue di Salce 50.000 - N.N. Belluno 50.000 - In mem. Arrigoni Martino: famiglia 50.000 - Racc. nel funerale di De Toffol Costante 3 mila 500 - N.N. Giamosa 20.000 - Racc. nel funerale di Sovilla Alessandro 74.000 e in sua mem. la famiglia 500.000.
Ficretta Sommacal ha donato all'asilo n. 20 bavaglino.

PER CASA ANZIANI

Bianchet Mario 50.000 - Burlon Attilio (F) 45.000 - In mem. Dal Pont Gervasio: la famiglia 20.000 - In mem. Fratta Paolo: fam. Carlin Dino 50.000, zia Carlin Barcelloni Angela 50.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 27.500 - Salce 83.500 - Giamosa 58.750 - Bettin 64.820 - Casarine 20.000 - Marisiga 26.250 - Canzan alto 18.000 - Canzan basso 14.500 - Peresine 12.000 - Pramagri 22.000 - Canal 16.350.

N.N. 20.000 - Canton Margherita (CH) 15.000 - Frigimelica D'Isep Marta (BL) 15.000 - Sorelle De Salvador (BL) 20.000 - Dalla Vecchia Imerio 2.000 - Speranza Giovanna (BL) 10.000 - Fiabane Angelo (Chiesurazza) 10.000 - Praloran Gioacchino (BZ) 10.000 - Pezzot Vittorina (Luino) 10.000 - Fant Angelo (BL) 20.000 - d. Arnaldo Sovilla 50.000.

Spese per il numero precedente:
— Tipografia L. 312.400
— Postali L. 40.000

Sac. Gioacchino Belli

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Tipografia Benetta - Belluno